

Napoli 13 luglio  
97

Ecc. cauto Professore,

La sua lettera mi raggiunge  
qui ieri, dove mi trovo da un  
paio di settimane e dove deb-  
bo rimanere per tutto il corren-  
te mese.

Debbo però dirle che l'Angelini  
mi aveva già scritto qualche vedy-  
ci di farlo trasferire, ed io ne

parlai al Ministero, ma non  
sono molto disposti. L'Angelini  
ha ragione, ma d'altra parte non  
ha torto il Ministero, che ha fissato  
di fare soltanto i movimenti voluti  
dalla necessità d'ordine, e special-  
mente dopo la legge Villari, che  
ha legato alquanto il movimento  
per i professori di liceo. Io ho  
fatto prendere nota del desiderio del  
l'Angelini, ma non posso dargli  
molta speranza.

Quanto al Rayer, nei licei e

negli Ukuli Terrici non può  
entrare che per concorso, ed i concor-  
si per ora non si faranno, essendo  
ci degli eleggibili che aspettano.  
Si fanno concorsi anche per le scuole  
le Terriche e Normali, ma è me-  
no difficile anche per semplice  
domanda all'immunità della  
persone della scuola. Io credo per-  
tanto che egli potrebbe fare due  
distinte domande, una per le scuole  
le Terriche ed una per le Normali,  
mettendosi a disposizione del Ministero

ro per qualunque destinazione.  
Certamente il Reyer preferiva un  
porto governativo, però io credo che  
in attesa di questo, potrebbe adattar-  
si a entrare in istituti pareggiati,  
nei quali in mancanza d'altro, si  
gliano dei farmacisti per l'impe-  
gnamento di servizio. Intanto  
farebbe un tirocinio utile per  
carrichi futuri -

Sapeva della sua entrata nel Con-  
siglio Superiore e ne fui lietissi-  
mo, tanto per la distinzione a

Lei fatta tanto meritamente,  
quanto per la maggiore fausti-  
tà che mi avveggia d' riveder-  
la a Roma -

Ma voglia apparire a' miei  
d' interj salut' ed una stretta  
d' mano

Del suo affluvio  
G. Leporetti

Prof. Cav. G. J. Agostini  
Ispettore centrale  
Ministero delle I. P.

Roma